

Pessano con Bornago, 09 Luglio 2010

« ὅταν βλέπω σε, προσκυνῶ, καὶ τοὺς λόγους.
τῆς παρθένου τὸν οἶκον ἀστρῶν βλέπων
εἰς οὐρανὸν γάρ ἐστι σοῦ τὰ πράγματα,
Υπατία σεμνή, τῶν λόγων εὐμορφία,
ἄχραντον ἄστρον τῆς σοφῆς παιδεύσεως. »

(Pallada d'Alessandria, Antologia Palatina IX, 400

« Quando ti vedo mi prostro davanti a te e alle tue
parole,
vedendo la casa astrale della vergine,
infatti verso il cielo è rivolto ogni tuo atto
Ipazia sacra, bellezza delle parole,
astro incontaminato della sapiente cultura. »

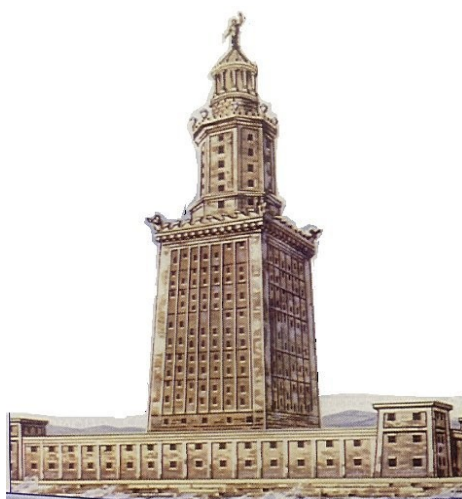


Ipazia d'Alessandria, illustrazione del 1908

NEI LUOGHI DI IPAZIA D'ALESSANDRIA

La sua cultura umiliò il mondo maschile e il vescovo ordinò: "Sia lapidata a morte"

Viaggio in aereo e pullman (8 giorni/7 notti)



PROGRAMMA DI VIAGGIO:

1° giorno – martedì 04 gennaio 2011 : Genova - Milano Malpensa – Cairo

Ritrovo dei partecipanti e trasferimento in pullman all'aeroporto di Milano Malpensa, incontro con l'accompagnatore e partenza per Il Cairo. Arrivo e breve giro orientativo della megalopoli. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

2° giorno – mercoledì 05 gennaio 2011: **Cairo**

Prima colazione in hotel e partenza per la località di Giza, alla periferia del Cairo, con le tre grandi piramidi di Cheope, Chefren e Micerino e la Sfinge. La Piramide di Cheope, detta anche Grande Piramide, è la più antica delle tre grandi piramidi di Giza. Costruita intorno al 2570 a.C., è rimasta l'edificio più alto del mondo per circa 3800 anni. Si presume sia stata eretta da Cheope (Horo Medjedu) della IV dinastia come monumento funebre. L'attribuzione della grande piramide a Cheope è deducibile dalla concordanza dei rilievi archeologici con i dati storici disponibili, costituiti dai libri dello storico greco Erodoto. La Sfinge di



3° giorno – giovedì 06 gennaio 2010: Cairo – Alessandria

Prima colazione in hotel e mattinata al museo di antichità egiziane, comunemente conosciuto come Museo Egizio del Cairo. Il museo aprì nel 1858 con le collezioni raccolte da Auguste Mariette, archeologo francese al servizio di Isma'il Pasha ; nel 1880 venne spostato all'interno del palazzo di Isma'il Pasha a Giza; infine nel 1900 il museo raggiunse l'attuale sede, un edificio in stile neoclassico, appositamente costruito in Piazza Tahrir, nel centro del Cairo. I pezzi di maggior pregio sono rappresentati dalla collezione dei reperti trovati nella tomba di Tutankhamon, rinvenuta intatta nella Valle dei Re dall'archeologo inglese Howard Carter nel 1923. Dopo il pranzo in ristorante trasferimento ad Alessandria. Il Faro di Alessandria, considerato una delle sette meraviglie del mondo antico e una delle realizzazioni più avanzate della tecnologia ellenistica fu costruito proprio sull'isola di Pharos, di fronte al porto di Alessandria d'Egitto, negli anni tra il 300 e il 280 a.C. e rimase funzionante fino al XIV secolo quando venne distrutto da due terremoti. Arrivo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

"Teofilo passò a demolire il tempio di Serapide senza altre difficoltà se non quella che incontrò nel peso e nella solidità dei materiali. La ricca biblioteca fu saccheggiata e distrutta e circa vent'anni dopo la vista degli scaffali vuoti eccitava il rimpianto e lo sdegno di ogni spettatore che non avesse la mente del tutto ottenebrata da pregiudizi religiosi." (da "Declino e caduta dell'Impero Romano" di Edward Gibbon)

braccio canopico, ora asciutto, si trova a 19 km dalla città. Alessandria d'Egitto fu la prima delle città omonime fondate da Alessandro Magno, che ne pose le fondamenta tra il 332 e il 331 a.C. Già sede di un'antica e mitica biblioteca - andata distrutta in un incendio durante l'antichità - ospita dal 2002 la *Bibliotheca Alexandrina*, la maggiore biblioteca e centro di cultura dell'area mediterranea, che costituisce una sorta di commemorazione della Biblioteca d'Alessandria andata distrutta nell'antichità e il tentativo di ricostituire nella sua integralità e brillantezza quello che era l'originario centro di studio e di erudizione. Tra i siti e i reperti da visitare troviamo: le *catacombe egizio-romane di Kom al- Shuqafa*, con camere con architetture scolpite nella roccia e sarcofagi; la cosiddetta *colonna di Pompeo*, una colossale colonna in granito che fu in realtà eretta in onore di Diocleziano, nei cui pressi si trovava il grande tempio del Serapeo (quello demolito pietra su pietra dal fanatismo religioso ai tempi di Ispahia e su cui venne edificata una chiesa dedicata a San Giovanni Battista, chiesa che esistette fino al X secolo); il *Museo Greco-Romano*, situato nel cuore della città moderna, che custodisce reperti che raccontano quasi mille anni di storia, dalla fondazione della città nel 331 a.c. fino alla conquista araba nel 640 d.C. Dopo la visita delle sale

info@diomiratravel.it www.diomiratravel.it

merita una visita anche il giardino centrale, ricco di statue e con la ricostruzione del tempio del dio-coccodrillo di El Fayum. Nel centro di Alessandria sono presenti altri siti di rilevante importanza, aperti al pubblico: il *teatro romano*, il quartiere ebraico, la Moschea di El Naby Daniel e il tempio di El Ras El Souda. Pranzo in ristorante in corso di visite. Una delle due serate di permanenza ad Alessandria (il 06/01 o il 09/01/2011) sarà dedicata all'incontro con un rappresentante della Nuova Biblioteca che accompagnerà nella visita di questo gioiello architettonico. Al termine delle visite trasferimento a Marsa Matrouh. Arrivo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

5° giorno – sabato 08 gennaio 2011: Marsa Matrouh – Oasi di Siwa – Marsa Matrouh

Prima colazione in hotel e partenza da Marsa Matrouh per l'escursione all'oasi di Siwa, un'oasi del deserto libico che appartiene all'Egitto e si trova a circa trecento chilometri dalla costa del Mar Mediterraneo. Abitata da circa 15.000 persone e situata in una profonda depressione, Siwa è molto ricca di acque e produce grandi quantità di datteri di ottima qualità; presenta inoltre la caratteristica di essere il più estremo punto orientale dove venga ancora parlata la lingua berbera, un tempo diffusa fino al delta del Nilo. Nell'antichità Siwa era nota per il tempio dedicato al dio Sole (Amon per gli Egizi) che ospitava un celebre oracolo. Secondo Erodoto la tribù libica che abitava l'oasi era quella degli Ammonii. Nel VI secolo a.C. l'imperatore persiano Cambise II, dopo aver sottomesso l'Egitto, cercò di conquistare l'oasi con un esercito che si perse nel deserto senza più fare ritorno. All'oracolo del dio Ammone (assimilato dai greci a Zeus) si rivolse, tra gli altri, Alessandro Magno, ricevendone vaticini particolarmente favorevoli e la consacrazione a figlio della divinità. Per i grandi vincoli che univano il conquistatore macedone all'oracolo, molti sostengono che egli abbia scelto di farsi seppellire proprio nell'oasi, e non ad Alessandria come comunemente si ritiene. A questo proposito va detto però che secondo lo studioso Papazois il corpo di Alessandro fu trasportato dall'Egitto a Vergina, antica capitale del Regno di Macedonia, ad 70 km dall'attuale Salonicco; il trasporto sarebbe avvenuto ai tempi del re Antigonos Gonata asceso al trono nel 277 a.C. Nella tomba si trovavano anche i resti di Filippo, padre di Alessandro, che andarono dispersi nel 274 a.C. quando Pirro invase la Macedonia e la saccheggiò. Oggi l'abitato di Siwa si stende ai piedi dell'antica cittadella, dall'architettura molto suggestiva, che però è costruita quasi tutta con materiali salini presi sul luogo che con l'umidità tendono a sciogliersi, per cui ogni pioggia richiedeva lunghi restauri. Dopo essere stata per molti anni una località poco raggiungibile, anche per la vicinanza con la Libia, oggi Siwa si sta aprendo al turismo potendo offrire, oltre ai resti del tempio dell'oracolo e altri monumenti di epoca egizia, la sua vegetazione rigogliosa, numerose vasche di acqua dolce sorgiva a diverse temperature per i bagni e anche sabbie particolarmente indicate per sabbie curative. Rientro a Marsa Matrouh, cena in hotel e pernottamento.

6° giorno – domenica 09 gennaio 2011. Marsa Matrouh – Alessandria

Prima colazione in hotel. Partenza in pullman per Alessandria. Tempo libero a disposizione. Pranzo libero. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

7° giorno – lunedì 10 gennaio 2011: Alessandria – Wadi el-Natrun, il deserto degli asceti - Cairo

"Alcuni fra i monaci che vivevano sulle montagne della Nitria, lasciando i propri monasteri in cinquecento circa, si riversarono in città.....". (Socrate Scolastico sulla morte di Ippazio)

Wadi el-Natrun è una piccola località a nord-ovest del Cairo, situata ai margini del deserto occidentale, a metà strada tra la capitale e Alessandria. Si trova a circa 23 metri sotto il livello del mare ed era tenuta in gran conto già dagli antichi egizi che vi estraevano il natron (dall'arabo natrun), un sale usato per la

mummificazione. In arabo il nome significa infatti "Valle dei nitrati" a causa della presenza di otto diversi laghi contenenti nitrati nel territorio circostante. In copto la regione è anche nota come Shee-Hyt, che può essere tradotto come "bilancia dei cuori" o "misura dei cuori". È conosciuta anche come Scete, "l'ascetica" (Scetes in greco, Scetis in latino). Una leggenda popolare copta narra infatti che in questi luoghi avrebbe soggiornato, durante la fuga in Egitto, la Sacra Famiglia e che il Bambino Gesù li avrebbe benedetti, profetizzando la "vita angelica" che vi sarebbe fiorita (la definizione "angelica" della vita dei monaci deriva dal loro tenere lo sguardo rivolto costantemente a Dio, come quello dei cherubini e dei serafini). Un'incerta ma popolare etimologia copta del nome fa risalire la denominazione *Scete* a un aneddoto sul grande monaco Macario l'Egiziano: un cherubino gli avrebbe posto una mano sul cuore, pesandolo come su una bilancia, perciò quel posto sarebbe stato chiamato con un termine che significherebbe *"il luogo dove si pesano i cuori e i pensieri"*. Questa etimologia popolare continua anche nella tradizione araba, che attribuisce a Scete il significato di *"bilancia del cuore"*. La reale etimologia del termine non è peraltro conosciuta; non è escluso che ci sia una qualche associazione fonetica col termine *asceti* ("áskesis" in greco). Nella letteratura cristiana la regione è anche chiamata il Deserto di Nitria, dal nome dell'antico insediamento religioso di Nitria. Dopo l'avvento del cristianesimo, infatti, la località iniziò ad attrarre parecchi monaci che, abbandonando la valle del Nilo, cercavano non solo un'esistenza ascetica, ma anche la fuga dalle oppressioni romane. Nel IV e V secolo divenne quindi un luogo consacrato alla vita monastica noto con il nome di "Deserto degli Asceti". Qui si sviluppò quella tradizione monastica che fu poi adottata anche in Europa. La sua fama crebbe a tal punto che proprio qui sorsero circa cinquanta monasteri di rito copto. Ve ne sono ancora quattro in attività: Deir Abu Makar, Deir el-Suriani, Deir Amba Bishoi e Deir Amba Baramus. Il più visitato è Deir Amba Bishoi (Monastero di San Bishoi), residenza ufficiale del Patriarca Copto Shenute. Attualmente qui vivono circa 500 monaci che, anche se hanno scelto una vita di clausura, accolgono volentieri i visitatori. Fra i monaci, molti provengono dal mondo universitario, compiono ricerche per migliorare l'agricoltura del luogo, introducendo nuove coltivazioni e nuovi tipi di allevamento del bestiame; contribuiscono anche allo sviluppo di piccole industrie artigianali, come quelle tessili e della lavorazione del vetro. Ognuno di questi luoghi sacri è circondato da alti muri di mattoni in fango e sembra una vera e propria fortezza nel deserto, come, in effetti, era. Furono tutti eretti seguendo lo stesso stile: grandi edifici circondati da mura alte dieci metri e aperti soltanto attraverso feritoie nella parte superiore per difendersi dagli attacchi delle tribù del deserto. All'interno vi sono una o più chiese, le dipendenze conventuali, il forno, pozzi e magazzini. Apprezzato molto dai visitatori, il Monastero di Santa Maria, conosciuto anche come **Deir el-Suriani** (Monastero dei Siriani) è un punto di attrazione per la sua chiesa principale dedicata a Santa Maria, famosa per gli affreschi e le icone, alcune delle quali risalenti al VII secolo. La biblioteca del monastero contiene più di tremila libri e centinaia di manoscritti. Il monastero ospita tre chiese, che sembrano sovrapposte. **Deir Amba Baramus**, fino a poco tempo fa il più isolato dei monasteri del Wadi El-Natron, conta

tra le sue mura cinque chiese e un insolito refettorio. Fondato da San Macario, è il più antico dei quattro monasteri. È conosciuto anche come il "monastero dei Romani", in onore di Maximus e Domidus, due fratelli romani che ricevettero l'aiuto spirituale di San Macario; i loro corpi sono sepolti in una cripta della chiesa principale, dedicata alla Vergine Maria. Le altre quattro chiese sono consacrate a San Teodoro, San Giorgio, San Giovanni Battista e San Michele. **Deir Abu Makar** (Monastero di San Macario) venne fondato da Macario che, dopo aver ricevuto una rivelazione divina, costruì una chiesa che divenne il centro della comunità cristiana nella zona. Successivamente, nel VI secolo, il monastero si distinse per essere la residenza ufficiale dei patriarchi copti. Le chiese del monastero di San Macario sono state distrutte e ricostruite in diverse occasioni nel corso della storia. Quella principale è dedicata a San Beniamino e San Giovanni Battista, mentre un'altra fu edificata in onore dei 49 martiri e contiene magnifiche icone di San Macario, San Marco, San Giorgio e della Vergine Maria. **Deir Amba Bishoi (San Bishoi)** è il monastero più facilmente raggiungibile ed è situato a 10 km dall'autostrada Il Cairo-Alessandria. Circa duecento monaci e novizi vivono al suo interno e il monastero è meta di pellegrinaggio.



La leggenda dice che San Bishoi fu uno dei primi monaci che si stabilirono nello Wadi el-Natrun, all'inizio del V secolo dopo essere stato chiamato all'ascetismo da un angelo. Il monastero ha cinque chiese; la più antica è quella dedicata al suo patrono, San Bishoi. L'edificio più lontano dall'entrata viene utilizzato come residenza temporanea da Shenuda III, attuale patriarca della chiesa copta. Questo monastero è famoso perché tra i suoi monaci sono stati eletti diversi patriarchi della chiesa copta. Il corpo del santo, sepolto nel monastero, secondo quanto assicurano i suoi devoti, è rimasto incorrotto dalla sua morte, avvenuta nel 407. L'interno dei monasteri era predisposto per resistere agli assedi delle tribù libiche. Vi erano dispense, magazzini, un forno, pozzi, una cucina, un dormitorio, una chiesa e un mulino. Pranzo lungo il percorso e, al termine delle visite, partenza per Il Cairo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

8° giorno – martedì 11 gennaio 2011: **Cairo – Milano Malpensa - Genova**

Prima colazione in hotel e partenza per l'aeroporto del Cairo per il volo di rientro a Milano. Arrivo a Malpensa e trasferimento a Genova con pullman privato.

- ✓ volo di linea a/r Milano Malpensa - Cairo /Cairo - Milano Malpensa in classe economica con i seguenti operativi:
- **IG 7804 - 04/01/2011 - MILANO MALPENSA 15.00 CAIRO 19.55**
- **IG 7805 - 11/01/2011 - CAIRO 20.40 MILANO MALPENSA 23.40**
- ✓ 7 notti di sistemazione in camera doppia in hotel categoria 5 stelle come segue:
- 3 notti al Cairo c/o Hotel Sonesta, Radisson o similare
- 2 notti ad Alessandria c/o Hotel Sheraton Montazah o similare
- 2 notti a Marsa Matrouh c/o Hotel Carol Beau Rivage , Jaz Almaza o similare
- ✓ trattamento di pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo dell' ultimo giorno
- ✓ ingressi e visite come da programma
- ✓ guida locale specializzata parlante italiano
- ✓ accompagnatore specializzato dell' agenzia
- ✓ visto consolare
- ✓ assicurazione medico, bagaglio e annullamento 24 ore su 24 "365" by Filo Diretto
- ✓ omaggio agenzia

Adriana Sigilli

DIOMIRA TRAVEL srl
Tel . (+39)02-39560841
Fax. (+39) 02-39622463
e-mail: adriana@diomiratravel.it